

Karl Marx

L'atmosfera pubblica a Berlino

«New-York Daily Tribune» n. 5932
28 aprile 1860^a

Berlino, 10 aprile 1860

Se uno straniero intelligente che avesse visitato Berlino solo due mesi fa e poi fosse partito dovesse ora ritornare alla « metropoli dell'intelligenza », il cambiamento profondo di fisionomia, tono e umore « *meiner lieben Berliner* » (dei miei beniamati berlinesi),¹ non potrebbe mancare di colpire l'occhio della sua mente. Ancora alcuni mesi fa prevaleva in tutti gli strati della società metropolitana la chiacchiera da salotto. Le persone si rallegravano a vicenda, con accenti sommessi, perché l'incubo di una reazione decennale aveva infine smesso di ossessionare le loro menti: il peggio era passato. Di questa assurda argomentazione si sentirono tutte le interpretazioni, con l'inevitabile riflessione che il cambiamento si era operato non in virtù di uno sforzo vigoroso e salutare da parte dei sudditi prussiani, ma piuttosto per la condizione patologica della mente del re prussiano; che il cambiamento era dunque opera della natura, non azione dell'uomo. Questa sconcertante riflessione smentiva anche le prime gioie della nuova era² trionfalmente annunciata dalle penne mortalmente noiose della stampa quotidiana berlinese. Tale era la pusillanimità prevalente che, per non far desistere il principe reggente^b dalla sua nuova moda di liberalismo, tutti i candidati all'elezione generale alla seconda Camera erano sottoposti a questa semplice prova: davano essi fiducia al gabinetto Hohenzollern^c insediato dal principe reggente? Erano i loro nomi in nessun modo sgradevoli al liberalismo moderato del nuovo governo? Invece di uomini che raccogliessero le lagnanze del paese, si richiedevano sostenitori con voti pronti per il gabinetto. Che il nuovo gabinetto di fatto non toccasse le restrizioni burocratiche e di polizia attuate dai suoi predecessori, mentre proprio le sue professioni di fede erano caratterizzate da una compiacente duplicità, da una circospetta prudenza, e da una equivoca reticenza

^a Scritto il 12-13 aprile. — ^b Guglielmo, principe di Prussia. — ^c Il gabinetto guidato da Karl Anton Hohenzollern.